

**Keti Lelo, Salvatore Monni, Federico Tomassi**

## **91. EPS – EconomiaPoliticaSocietà** **#Mappa Roma.\* Terza parte**

### **#mapparoma9 - Offerta pubblica e privata nei quartieri: asili, cultura, negozi e piazze**

La nona #mapparoma illustra la distribuzione nei quartieri di alcune tipologie di servizi o di opportunità di incontro che rappresentano la risposta ai fabbisogni espressi dai cittadini, sia in ambito pubblico e collettivo che in ambito privato. I dati provengono da un'indagine specifica condotta da Provinciattiva ([Capitale metropolitana, periferie, comuni](#)) e sono riferiti all'anno 2010.

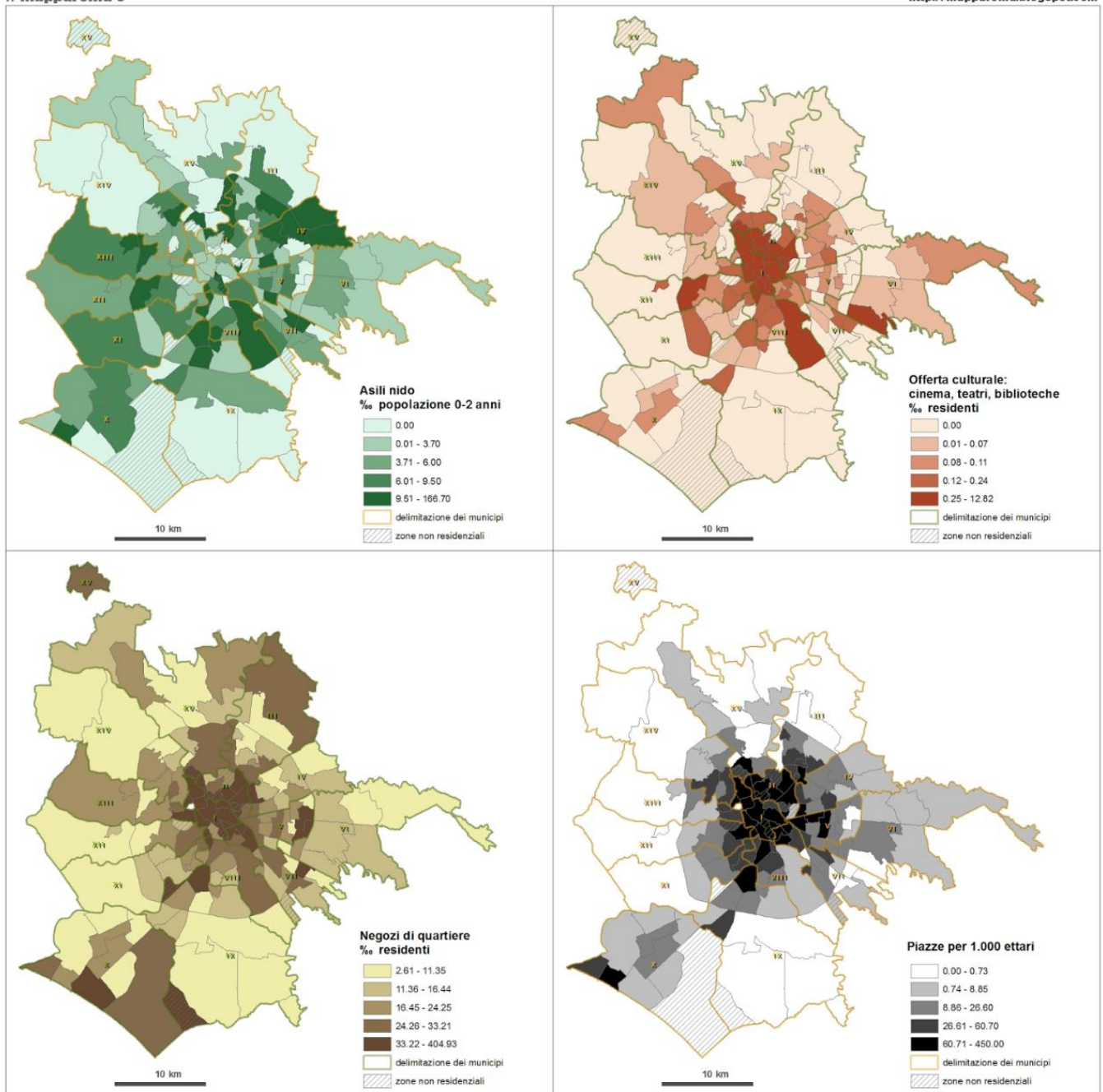
Gli asili nido (numero di strutture pubbliche o private per mille bambini tra 0 e 2 anni, mappa in alto a sinistra) sono distribuiti in maniera apparentemente disomogenea sul territorio comunale. I quartieri più serviti sono tuttavia quelli semicentrali e al ridosso del GRA, che negli ultimi anni hanno visto incrementare il numero di famiglie "giovani". I valori particolarmente elevati dell'indicatore in alcune zone poco abitate sono riconducibili alla presenza al loro interno di grandi parchi urbani che, tradizionalmente, ospitano un maggior numero di strutture scolastiche e di servizio per l'infanzia.

L'incidenza dell'offerta culturale (numero di cinema, teatri e biblioteche per mille abitanti, mappa in alto a destra) segue invece l'andamento monocentrico delle densità di edificazione e popolazione, con poche eccezioni che riguardano alcune aree periferiche, soprattutto nel quadrante ovest e in quello est, intorno all'Università di Tor Vergata.

Anche i negozi (numero di esercizi commerciali, bar, ristoranti e artigiani per mille abitanti, mappa in basso a sinistra) sono maggiormente diffusi nei quartieri centrali e semicentrali (in particolare il I e II Municipio), con le eccezioni dei poli di attrazione come l'Eur e delle nuove zone commerciali nel versante est.

Infine, la disponibilità di piazze (numero di piazze per mille ettari, mappa in basso a destra) approssima le opportunità di incontro e scambio, anche casuali, tra cittadini, e quindi la presenza di luoghi di socializzazione, e rappresenta un potenziale motore per la creazione di capitale sociale. Analogamente alla densità di edificazione, il numero di piazze diminuisce con l'aumento della distanza dal centro, per azzerarsi nei quartieri periferici fuori dal GRA, eccezion fatta per i settori periferici più urbanizzati a est, tra le via Tiburtina e l'Appia Nuova, e a sud, lungo le direttrici per il mare fino ad Ostia.

Emerge come il centro e la periferia storica, proprio perché densi e intensivi, sono quartieri con forti relazioni interpersonali e numerose opportunità di partecipazione collettiva. Al contrario i residenti nelle periferie più lontane - sia quelle abitate dai ceti medio-alti che quelle più popolari - sono lontani dai grandi e piccoli attrattori culturali e poco forniti sia di servizi di base che di spazi pubblici e collettivi. Qui sono minori e più deboli le relazioni interpersonali e i legami sociali perché si hanno poche occasioni di contatto, e appaiono limitate le opportunità di incontro tra persone e il "consumo" di beni relazionali. Non è un caso che le dinamiche elettorali siano molto divergenti in aree così differenti.



Elaborazione su dati Provincialtativa 2010

LELO-MONNI-TOMASSI 2016



Nel dettaglio dei quartieri, escludendo le zone verdi e archeologiche, la disponibilità di asili è maggiore in luoghi eterogenei ma comunque non troppo centrali: Villaggio Olimpico (30 strutture ogni 1000 bambini tra 0 e 3 anni), Villaggio Giuliano, Eur e Grottarossa Est (22-23), San Lorenzo e Pisana (19-20), Valco San Paolo (17,5) e anche fuori dal GRA a Sant'Alessandro e Romanina (16-17). Non esistono affatto asili invece in numerose zone sparse in tutta Roma: ad esempio, al centro (Celio, Salario), nella periferia storica (Conca d'Oro, Navigatori), nei quartieri benestanti a nord (Tor di Quinto e Acquatraversa) e fuori dal GRA (Settebagni, Barcaccia, Mezzocamino, Santa Palomba, Prima Porta).

L'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche, anche in questo caso escludendo le zone non residenziali tra cui le grandi ville urbane, è massima in molti quartieri centrali, che superano la soglia di 1 struttura ogni 1000 abitanti (Centro Storico, Trastevere, Testaccio, XX Settembre, Celio), mentre altrove si segnalano i valori elevati delle zone universitarie (San Lorenzo 0,5, Ostiense e Giardinetti-Tor Vergata 0,25), oltre alle zone benestanti di Aventino, Prati, Flaminio, Parioli, Salario e Appia Antica Nord (0,4-0,5). Appare invece grave che in molti quartieri non esista nessuna delle tre strutture considerate: si tratta di aree soprattutto a ridosso o esterne al GRA (solo per citarne alcune Fidene, Serpentara, Settebagni, Settecamini, La Rustica,

Torre Maura, Morena, Mezzocamino, Vallerano-Castel di Leva, Malafede, Acilia Nord, Ponte Galeria, Casalotti, Ottavia, Prima Porta, La Storta) ma anche di quartieri della periferia storica (Conca d'Oro, Casal Bertone, Pietralata, Casilino, Valco San Paolo, Pian Due Torri) e persino di aree benestanti come Medaglie d'Oro, Infernetto e Acquatraversa.

La disponibilità di negozi di quartiere - tralasciando le zone prettamente commerciali come Castel Romano - è ovviamente molto elevata nel I Municipio al Centro Storico (156 esercizi ogni 1000 abitanti), a XX Settembre (134), Prati (104), Esquilino (81), Celio (66). Seguono, con valori intorno a 40-50 esercizi ogni 1000 abitanti, il II Municipio (Salario, Flaminio e San Lorenzo) e le parti più centrali del VII (Tuscolano Nord e Appio), dell'VIII (Ostiense) e del IX (Eur). Nelle zone più periferiche i valori sono bassi, salvo Omo (87), Casetta Mistica (70) e Romanina (40) ad est, aree poco popolate con grande diffusione di centri commerciali e commercio all'ingrosso. I valori minimi, inferiori a 10 esercizi ogni 1000 abitanti, si raggiungono fuori dal GRA a est (Sant'Alessandro, Lunghezza, San Vittorino), sud (Decima, Porta Medaglia, Santa Palomba, Malafede, Ostia Antica, Infernetto, Ponte Galeria), nord (Castelluccia, Santa Maria di Galeria, Giustiniana, Santa Cornelia) e, uniche eccezioni interne al GRA, a Torrespaccata, Laurentino e soprattutto Acquatraversa (minimo assoluto con 2,6).

Per ultima, la disponibilità di piazze è massima in molte zone centrali o della periferia storica: Centro Storico (450 piazze ogni 1000 ettari), San Lorenzo e Trastevere (più di 200), Aventino, Tuscolano Nord e Garbatella (circa 160), Monte Sacro, Gianicolense e Prati (circa 140), Testaccio, Esquilino, Flaminio, Salario e Nomentano (circa 110), Trieste, Casal Bertone, Appio, Eroi (circa 100). E' al contrario minima in varie zone a ridosso o esterne al GRA dove non esiste alcuna piazza, quantomeno nella toponomastica ufficiale: a nord (Settebagni), est (Omo, Giardinetti-Tor Vergata, Lucrezia Romana, Romanina, Gregna, Barcaccia), sud (Tor Fiscale, Appia Antica Sud, Santa Palomba), ovest (Massimina e Pantano di Grano) e nord (Grottarossa Ovest e Santa Cornelia). Unica eccezione semicentrale è Acquatraversa (che corrisponde alla Camilluccia), in analogia con gli altri servizi qui esaminati (asili, cultura e negozi), ma in contrasto con la sua caratterizzazione di quartiere estensivo e benestante, che mostra uno scarso soddisfacimento al suo interno dei fabbisogni dei suoi abitanti.

## **#mapparoma10 - Muoversi a Roma con il trasporto pubblico locale**

La decima #mapparoma analizza il trasporto pubblico locale, offrendo due chiavi di lettura sul tema dell'accessibilità. In questo contesto, con il termine accessibilità ci riferiamo alla presenza nei quartieri di occasioni di mobilità attraverso i mezzi pubblici. Per l'analisi abbiamo utilizzato gli [open data](#) dell'Agenzia per la Mobilità di Roma Capitale.

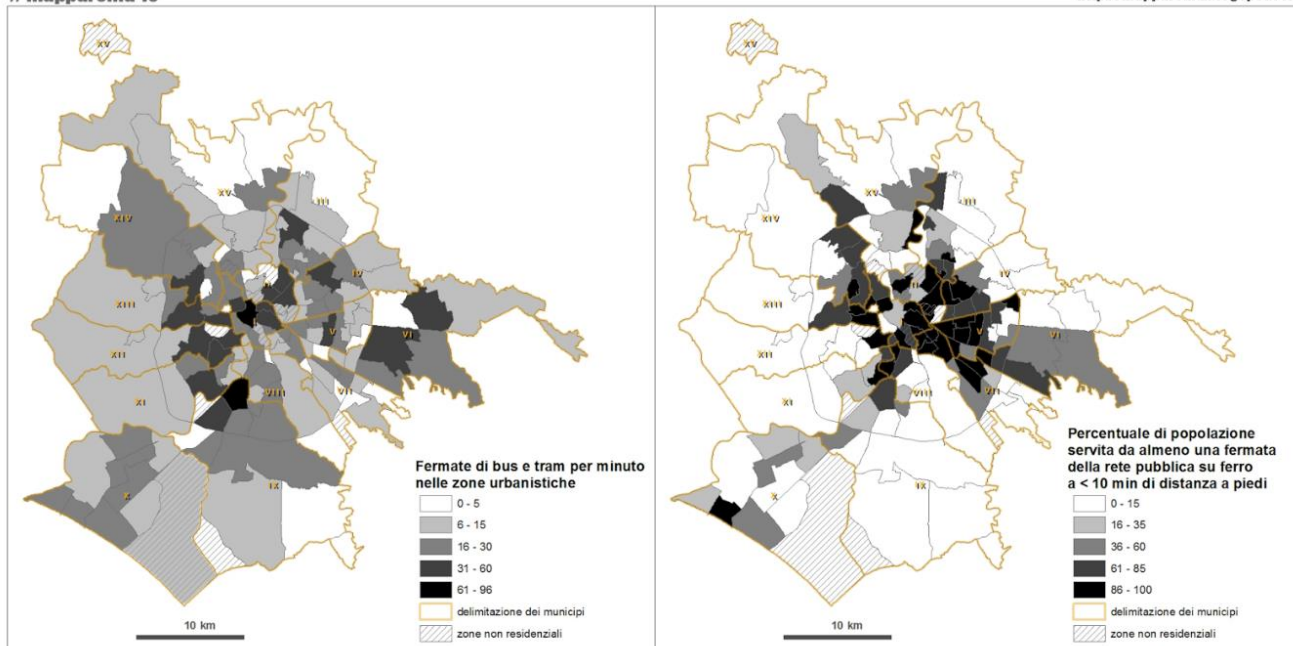
La mappa a sinistra rappresenta il numero di passaggi alle fermate ("stops") effettuati ogni minuto da bus e tram in ogni zona urbanistica. L'indicatore è calcolato sulla base della frequenza prevista per ogni viaggio delle linee della rete di superficie di Roma. Più il valore dell'indice è elevato, e più è buona la dotazione dei quartieri in termini sia di lunghezza complessiva dei percorsi dei mezzi pubblici di superficie, sia di frequenza di passaggio su tali percorsi. I quartieri più serviti dalla rete di bus e tram sono Centro Storico ed Eur, ma elevati livelli di accessibilità si riscontrano anche a nord-est, nella periferia storica lungo la Nomentana, così come nella maggior parte dei quartieri interni al GRA nel quadrante ovest. Da notare anche la buona performance di alcuni quartieri del quadrante est esterni al GRA, attraversati da vie consolari ben servite dal trasporto pubblico.

La mappa a destra rappresenta invece la quota di popolazione servita da almeno una stazione della rete su ferro, ossia abitante a una distanza percorribile a piedi in meno di dieci minuti. Le stazioni considerate sono quelle delle tre linee di metropolitana, delle tre ferrovie ex concesse (Roma-Lido, Roma Nord e Termini Laziali-Centocelle) e delle otto ferrovie regionali del Lazio. L'indicatore è calcolato secondo la distanza dei centroidi delle sezioni di censimento dalle stazioni. La mappa mostra che gran parte della periferia storica è ben servita dal trasporto veloce su ferro, ma il livello di accessibilità diminuisce notevolmente con l'aumentare della distanza dal centro. La maggior parte della popolazione che vive nei quartieri periferici,

interni ed esterni al GRA, non ha accesso diretto al trasporto pubblico su ferro, tranne che a est lungo la Casilina (grazie alla metro C) e verso il Litorale (per la Roma-Lido).

#mapparoma10

http://mapparoma.blogspot.com



Elaborazioni su dati dell'Agenzia per la mobilità e dati ISTAT - Censimento 2011

LELO-MONNI-TOMASSI 2016

BY-NC-SA

Per i mezzi di superficie, come detto, i passaggi alle fermate di bus e tram sono in assoluto più frequenti nei quartieri di attrazione degli spostamenti (Centro Storico 96 al minuto, Eur 75, Esquilino 60), ma sono comunque un numero elevato anche nelle zone attraversate da grandi strade che rappresentano assi portanti della rete di superficie: Primavalle 60 (su via di Boccea e via della Pineta Sacchetti), Nomentano 58 (su via Nomentana), Torre Angela 51 (su via Casilina), Gianicolense 51 (sull'omonima circonvallazione e su viale Trastevere). Sono ovviamente le zone più periferiche, soprattutto fuori dal GRA, ad avere il minor numero di passaggi alle fermate: Tor San Giovanni a nord e Appia Antica Sud (1 al minuto), Santa Palomba, Casetta Mistica e Tor Fiscale a sud ed est (2 al minuto), Prima Porta, Santa Cornelia, Santa Maria di Galeria, Porta Medaglia (3 al minuto). Le uniche eccezioni sono rappresentate da due quartieri non periferici, in un caso abbastanza isolato (Acquatrasversa, che corrisponde alla Camilluccia) e in un altro caso troppo piccolo e con poche fermate (Navigatori), con 2-3 passaggi al minuto.

Per le linee su ferro, la popolazione residente entro 10 minuti a piedi dalle stazioni è chiaramente il 100% o quasi nelle zone ben servite dalla metropolitana, sia quelle più centrali nel I Municipio (Esquilino, XX Settembre, Avenino, Eroi e Prati) che quelle della periferia storica a ovest e sud-est lungo la linea A (Aurelio Nord, Tuscolano Nord e Sud e Appio Claudio), a nord lungo la linea B (Nomentano) e a est lungo la linea C (Torpignattara, Casilino e Gordiani), a cui si aggiungono le zone dove corrono le ferrovie regionali (a nord Saccopastore) e la Roma Nord (a nord Grottarossa est). Al contrario, la percentuale di residenti adeguatamente serviti dal ferro è pari a 0 in ben 42 zone più o meno periferiche (e spesso le stesse dove è scarsa anche la rete di superficie) dove non passa alcuna linea, sia fuori dal GRA che dentro: a nord Acquatrasversa, Tomba di Nerone, Farnesina, Casal Boccone e Montesacro Alto; a est Tor Tre Teste e San Basilio; a sud Navigatori, Pignatelli, Appia Antica Nord e Grottaperfetta; a ovest Corviale, Colli Portuensi e Buon Pastore.

Fonte: elaborazione su dati Roma Servizi per la Mobilità 2016

[Scarica qui il pdf di #mapparoma10](#)

[Scarica qui gli open data](#)

Scarica qui l'approfondimento cartografico: [rete di superficie](#) e [stazioni su ferro](#)

\*Pubblicati su [#mapparoma](#)

Gli autori, ferme restando le loro responsabilità per i contenuti delle mappe, sono debitori nei confronti del [CROMA](#) (Centro per lo studio di Roma dell'Università Roma Tre) e di [Luoghi Idea\(li\)](#) per le elaborazioni, le suggestioni e gli spunti sulle attività di mappatura del territorio romano che sono state fonte di ispirazione per la nascita di questo blog.

17 giugno 2016  
Codice **ISSN 2420-8442**